

POVERTÀ IN ATTESA

Rapporto 2018 su povertà e politiche di contrasto in Italia



Povert , rapporto Caritas 2018: "Nel 2017 in 200mila si sono rivolti a noi, molti i giovani. Al Nord e al Centro pi  stranieri"

Tra gli individui in povert  assoluta "i minorenni sono 1 milione 208mila (il 12,1% del totale), mentre i giovani nella fascia 18-34 anni 1 milione 112mila (il 10,4%)", si legge nel Rapporto. Il 42% delle persone che si sono rivolte ai centri di ascolto nel 2017 sono italiane

In Italia c'  un "esercito di poveri" e "la povert  tende ad aumentare al diminuire dell'et ".   il quadro tracciato da Caritas Italiana nel Rapporto 2018 su povert  e politiche di contrasto. "Come cristiani abbiamo qualche difficolt  a pensare che si possa abolire la povert ", ha rilevato il direttore **don Francesco Soddu** nel corso della presentazione del Rapporto. Il nu-



mero dei poveri assoluti - ricorda l'organizzazione rilanciando i dati Istat - "continua ad aumentare" e supera oggi i 5 milioni, ma preoccupare   soprattutto il fatto che "oggi quasi un povero su due   minore o giovane". Tra gli individui in povert  assoluta i minorenni sono infatti **1 milione 208mila** (il 12,1% del totale), mentre i giovani nella fascia **18-34 anni 1 milione 112mila** (il

10,4%); tra i fattori che pi  influiscono sulla loro condizione c'  il **livello di istruzione** che, dice Caritas, "  un **fenomeno principalmente ereditario** nel nostro Paese, che a sua volta favorisce la trasmissione intergenerazionale della povert  economica".

Uno dei temi centrali del Rapporto 2018 di Caritas   infatti proprio quello "della **povert  educativa**", come ha sottolineato il direttore don Francesco Soddu. "I dati nazionali dei centri di ascolto, oltre a confermare una forte correlazione tra livelli di istruzione e povert  economica, dimostrano anche una associazione tra livelli di istruzione e cronicit  della povert ", afferma. L'Italia ha fatto dei passi in avanti ma, per fare un esempio, si colloca ancora "al **penultimo posto in Europa per presenza di laureati**, solo prima della Romania". Il 14% dei ragazzi in Italia abbandona precocemente gli studi e l'Italia nella classifica europea si colloca al quarto posto (dopo Malta, Spagna e Romania). "Dal 2016 al 2017 si aggravano le condizioni delle famiglie in cui la persona di riferimento ha conseguito al massimo la licenza elementare (passando dal 8,2% al 10,7%). Al contrario i nuclei dove il 'capofamiglia' ha almeno un titolo di scuola superiore registrano valori di incidenza della povert  molto pi  contenuti (3,6%)", rileva Caritas.

"Esiste uno 'zoccolo duro' di disagio che assume connotati molto simili a quelli esistenti prima della crisi economica del 2007-2008 - si legge ancora nel Rapporto - con la sola differenza che oggi il fenomeno   sicuramente esteso a pi  soggetti": sono **197.332 le persone che nel 2017 si sono rivolte ai centri di ascolto Caritas** collocati in 185 diocesi; **il 42,2%   di nazionalit  italiana**. Le storie di povert  intercettate nei Centri di ascolto "risultano pi  complesse, croniche e multidimensionali". Il 42,6% delle persone incontrate da Caritas nel 2017 sono nuovi utenti ma   "in aumento la quota, piuttosto alta - si rileva ancora nel dossier -, di chi vive situazioni di fragilit  da 5 anni e pi  (22,6%)". Nelle regioni del **Nord** e del **Centro** le persone prese in carico sono per lo pi  straniere (rispettivamente il 64,5% e il 63,4%), mentre nel **Mezzogiorno** le storie intercettate sono in maggioranza di **italiani** (67,6%). In termini di genere il 2017 segna il sorpasso dell'utenza maschile su quella femminile, dovuto alle trasformazioni delle dinamiche migratorie

I **disoccupati** ascoltati nel 2017 rappresentano il 63,8%; tra gli stranieri la percentuale sale al 67,4%. Tra gli altri elementi da sottolineare che hanno connotato l'anno 2017 c'  da evidenziare l'incremento delle **persone senza dimora** e delle storie connotate da un minor capitale relazionale (famiglie uni-personali); il fatto che ancora oggi la rottura dei legami familiari possa costituire un fattore scatenante nell'entrata in uno stato di povert  e di bisogno; si riscontra poi una certa stabilit  dei cosiddetti working poor.